IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 186. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 8 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E PER LE INSERZIONI

I provvedimenti

Qualche giornale, che sotto il gabinetto Rudinì avrebbe ingoiato anche le pillole al fiele concentrato e difatti non si è mai sognato d'insorgere contro i provvedimenti adottati e quelli presentati alla sanzione del Parlamento, ora si sente il mal di mare e vorrebbe che fossero respinti i provvedimenti per l'ordine pubblico, emendati, in sentito assai meno amaro, dal gabinetto Pelloux.

E siccome non si sente il coraggio, pur chiamandoli l'essenza dell'arbitrio e reazionari, di attaccarli di fronte, giacchè il voltafaccia sarebbe troppo repentino, tenta con velenosa e sperimentata abilità di mettere in contraddizione due dei nuovi Ministri, Fortis e Nasi, che non approvarono le misure eccezionali sotto Crispi, sperando forse d'indurli a forzare l'on. Pelloux a lasciarli cadere.

Noi non abbiamo alcuna procura per difendere gli on. avvocati Fortis e Nasi, ma si comprende perfettamente che un uomo politico all'opposizione, mancando degli elementi necessari per valutare al giusto la gravità e la difficoltà di una situazione, possa, in omaggio a certi principii e idee da lui professati in materia politica ed anche economica, negare o combattere certi provvedimenti, che, una volta al Governo, e quindi in grado di meglio giudicare, crede temporaneamente necessari.

Ciò avviene in tutti i Parlamenti del mondo, specialmente tra gli uomini politici, che, anzichè

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Legge concernente approvazione d' eccedenze d' impegni maggiori assegnamenti ne capitoli degli stati di previsione della spesa e dei conti consuntivi dei vari ministeri per l'esercizio finanziario 1896-97 — Legge che proroga quelle in data 14 luglio 1887, n. 4730 e 7 luglio 1889, n. 6211, sulla zona neutralizzata di Rezza — R. D. che toglie lo stato d' assedio nella provincia di Massa e Carrara — Id. id. col quale i comandanti il IV, VI, VII ed XI Corpo d' armata cessano dall'incarico temporaneo loro affidato della zona soggetta alla giurisdizione del territorio compreso nella giurisdizione dei rispettivi Comuni — Id. id. che inserisce nell' elenco delle provinciali di Cosso un dato tronco di strada — Id. id. R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Baiano (Avellino) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della marina e di agricoltura, industria e commercio — Media dei cereli del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali — L'avv. Paolo Lega è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Baiano, in provincia di Avellino.

Ministero delle Poste. — Vitali dott. Carlo capo ufficio, collocato in aspettativa per malattia.

— Il Ministero ha espresso la sua compiacenza al personale postale e telegrafico della provincia di Pisa pel cui vi furono i tumulti, per l'abnegazione nel disimpegno del servizio eccezionale.

— E' aperto il concorso per titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Montagnana (Padova); retribuzione per la posta L. 2397: compartecipazione telegrafo cent. 40 per ogni telegramma privato: cauzione L. 1950.

Id. a titolare dell'ufficio postale di Latronico (Potenza) annue L. 1212. Cauzione L. 240.

Campioni di valore per posta.

Il Ministero delle Poste ha stabilito quanto segue:

" Le merci spedite dall'estero in Italia per mezzo della Posta come campioni, quando, per la loro natura, evvero per la quantità, comprosa in uno o più pacchetti allo stesso indirizzo, siano soggetti a diritti doganali significanti, questi devono essere consegnate ai destinatari, nè reapinte all' origine, ma debbono invece essere denunziate all' ufizio doganale, il quale nella sua competenza deciderà sul da farsi.

" Nel caso di dubbio sulla qualità delle merce (come ad esempio per prodotti chimici e farmaceutici, saccarina, fuscarina, antipirina e simili), si dovrà chiedere con tutta sollecitudine il parere della dogana.

Con ciò resta inteso che, quando trattisi di diritti dogo sli il poco entità e che la stessa tassa postale pagata può eccedere l'idea di frode, perchè uguale o poco inferiore alla tassa doganale di entrata, le spedizioni debbono essere liberamente consegnate ai destinatari.

In altre parole, resta inteso che si deve impedire che alcuno si sottragga al pagamento del dazio, ma non si deve eccedere nelle cautele, in modo da veare danno agli interessi del commercio in buona ede. »

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa. 6. — *(Stampace)* Il treno ferroviario 241 investì ieri un uomo stendendolo cadavere: non è stato ancora riconosciuto. Il fatto è avvenuto presso Cascina.

— La Filarmonica pisana che insieme ai tiratori nostri fu tanto festeggiata, fu gentilmente invitata ad un banchetto offerto all'Hotel Nettuno dalla presidenza del Consiglio della Società stessa. La pubblica d'oro da lei vinta fu esposta al pubblico, presso i premi vinti dalla Società di tiro sono visibili nella sala del Consiglio.

Livorno, 6. — *(Stampa)* A completare gli stati maggiori delle navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci* — le quali, come vi annunziai, costituiranno la divisione per la campagna d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale — prenderanno imbarco:

Sulla *Flavio Gioia*: capitano di vascello Do Gaetani — tenenti di vascello Cocchi, Bonaldi — Sottotenenti di vascello Negrotto Cambiaso e Ponza di S. Martino — Capo macchinista di 3.a classe Carino Michele — Medico di 2.a classe Serrati Biriggio.

Sulla *Amerigo Vespucci*: capitano di corvetta Trifari Eugenio — Tenenti di vascello Nicastro, Canziani e Mazzuoli — Sottotenenti di vascello Miraglia e Cavagnari — Medico di 2.a classe Carrie Pasquale.

Torino, 7, ore 14,45. — Il furiere dei bersaglieri Romano Poggo, di anni 27 si sparò un colpo di vettorili al cuore suicidandosi.

La scena accadde nella camerata.

Non si conoscono i motivi del suicidio.

— Il *bar* automatico dell'Esposizione è rimasto completamente distrutto da un incendio.

Il fuoco si manifestò in una tenda avvicinata troppo ad una dei globi della luminaria di ieri sera.

Urbino, 7. *(Pritivo)*. — E' terminato il processo contro quegli operai della miniera Albani che eccitarono il giorno 6 del maggio scorso i loro compagni della rottura allo sciopero per recarsi in Urbino, dove, armati e minacciosi, ma altro, imposero al Municipio il ribasso del pane a 25 cent. al chilo. Il processo ha durato due giorni. G'imputati, quattordici, e quasi tutti detenuti, furono difesi dagli avvocati Bedani, Codacci-Pisanelli e Gori. Il Tribunale li ha condannati a pene varianti dal due ai tre anni di reclusione.

La condanna ha fatto impressione: ed è a sperare che l'esempio giovi a che fatti di gravi non si rinnovino a turbare l'ordine in una città che, tranquilla sempre, vuole restare tranquilla.

Il giorno 11 commemorazione solenne degli urbinati per i disordini dello stesso giorno.

Verona, 7, ore 16. — Ieri un fabuino caduto sulla caserma di S. Vittoria in Matezano dopo aver danneggiato leggermente il fabbricato atterrì il panicolo sulla caserma di Artiglieria dove si trovavano parecchi degli arti inferiori.

Salerno, 7. — La scorsa notte in Oliveto Citra, certa Sarro Rosaria uccidera il marito Oricco Nunsiante.

L'uxoricida è confessa e fu arrestata insieme a suo fratello Francesco che si ritiene complice.

Mercato del Bonzoli.

5-6 luglio (ultimo mercato)

	quantità vendita	Mass.	Min.
Alba	Kg. 4,000—	L. 3,60	3.10
Casoli	» 1,600—	» 3,50	3,20
Cuneo	» 960—	» 3,40	2,50
Ivrea	» 2[illegible]—	» 3,70	2,90
Ivrea	» 600—	» 3,10	2,60
Torino	» 2,000—	» 3,30	2,70
Macerata	» 800—	» 3,75	2,25
Novara	» 2,000—	» 3,35	2,15

Il naufragio della " Bourgogne „

(S) **Halifax (Nuova Scozia),** 7. — Il rapporto del capitano del *Cromarty Shire* dice che il suo piroscafo filava sempre miglia all'ora. Venne urtato dalla poppa dalla *Bourgogne*, fra la nebbia, malgrado il fischio della sirena e rapporti grandi avarie. La *Bourgogne* scomparve. Quando la nebbia si diegrò il *Cromarty Shire* scorse due scialuppe della *Bourgogne* piene di naufraghi. Il *Cromarty Shire* rimase tutta la giornata sul luogo del disastro e raccolse 200 naufraghi.

(S) **Sydney (Nuova Scozia),** 7. — Tutti i passeggieri della *Bourgogne* durante nel momento della collisione. Alcuni marinai del *Cromarty Shire* ritengono che la *Bourgogne* sia stata urtata e affondata da un veliero a non dal *Cromarty Shire*.

La Compagnia Transatlantica ha ricevuto un dispaccio, il quale annunzia che 104 uomini dell'equipaggio e 61 passeggieri della *Bourgogne* sono salvi.

(S) **Londra,** 7. — *L'Evening News* ha da Halifax:

Dolorose capitano della *Bourgogne* rifiutò di abbandonare il suo piroscafo ed affondò con esso. La maggior parte dei passeggieri erano in camicia. Una sola scialuppa fu calata in mare ed era piena di donne; essa si capovolse toccando Pacqua. Tutte le donne annegarono. Le scene avvenute negli ultimi momenti furono spaventevole. Parecchi passeggeri, impazziti dal dolore, si gettarono in mare.

(S) **New-York,** 7. — Le scene avvenute sulla *Bourgogne* furono terribili. I naufraghi lottavano coi remi e coi coltelli per entrare nelle scialuppe.

Le donne ed i bambini specialmente venivano allontanati brutalmente.

La Compagnia Transatlantica dice che la *Bourgogne* affondò in 40 minuti.

Nessun passeggiero di prima classe si è salvato, tranne una sola donna.

Fra i passeggieri di prima e seconda classe sommersi vi sono: Giuseppe Alpi, Giovanni Alpi, Luigi Casazza, Giacomo Casazza, Rosa Casazza, Luigi Cuneo, Giovanni Fellini, Gino Laurencina, Lorenzo Foleri, Enrico Foleri, Umberto Foleri, Rebeli, Mosse P., Sosa J. e Sosa Barcelo.

(S) **Parigi,** 7. — *Camera dei deputati* — Il presidente della Camera, Descianel, ed il presidente del consiglio Brisson inviano rispettivamente le condoglianze della Camera e del governo alle famiglie dei deloresamente provate dal naufragio della nave *Bourgogne*.

Parigi, 7. — L'ambasciatore di Russia principe Urousoff, ha presentato le condoglianze del suo governo al presidente della Repubblica, Felix Faure, pella catastrofe della *Bourgogne*.

L'imperatore Guglielmo ha telgrafato parimenti le sue condoglianze al presidente Felix Faure.

Servizio speciale del Fop. Rom.

Parigi, 7, ore 18,50 — Il *New-York Herald* dice che la maggior parte dei naufraghi della *Bourgogne* erano *tourists*, sarte, modiste, operai.

Anche le Camere inviò per telegrafo al signor Felix Faure le sue vive condoglianze.

Terremoto

(S) **Zara**, 7 — Nel distretto di Trij sono state segnalate alcune scosse di terremoto. A Sinj non vi è stata alcuna scossa.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Agli Ambassadeurs, dove Yvette Guilbert ottiene seralmente splendido successo, la scrittrice ha commesso una delle solite orribilezze *pochade* intitolata la *Festa degli spaniteri*.

— All'Odéon ha avuto luogo prima della chiusura annuale, l'annunziata serata popolare a prezzi ridotti pel centenario di Michelet.

La rappresentazione si componeva di brani di Michelet scelti dalla vedova e commentati da Eugenio Lintilhac, di modo a Michelet di Augusto Dorchain e della tragedia di Corneille, *Orazio*, recitata dagli artisti del teatro.

La prossima sennuazione che Sir Henry Irving proporà di dare al Lyceum Theatre alla riapertura è quella del *Riccardo II* di Shakespeare.

Sarà un avvenimento artistico tanto più che in quella parte si sono altra volta distinti Carlo ed Edmondo Kean.

×

Lirica — Il maestro viennese Guglielmo Kienzl, autore delle notissime opere: *Kelmar il pazzo* e *L'Evangelista*, ha scritto il libretto e musicato una tragicomica opera dal titolo di *Don Chisciotte*, tratta dal romanzo del Cervantes.

— La prima rappresentazione di *Ero e Leandro* del Musichetti al Covent Garden, è rimandata alla sera dell'11.

Come abbiamo annunziato i due principali interpreti ne saranno la signora Eames e il tenore Salazar. *Arlecchino* di Pianson.

Intanto il terzo ed ultimo ciclo dell'*Anello del Nibelungo* è terminato col *Crepuscolo degli Dei* in cui Giovanni de Reszké si presentava per la prima volta nella parte di *Siegfried*. Ma l'aspettazione non fu del tutto appagata, perchè nei primi atti il celebre tenore non parve al pubblico abbastanza a posto.

— Dopo il *Giustiziere d'Aquitania* del maestro Vidal, che è stato rappresentato invece la *Fine di Attila*, la prima grande opera lirica, che andrà in scena all'Opéra, sarà il *Lancellotto* di Vittorio Joncières, poema di Luigi Gallet.

D'accordo coi direttori, gli autori stanno ora componendo un balletto per ciascun atto, da aggiungersi al libretto.

Questo ballo sarà non solo fantastico, ma anche *aereo*: cioè le ballerine faranno le loro danze a un metro al disopra del lago scena che visibilmente se ne capisca il come.

×

Arte. — L'Esposizione dei Secessionisti a Vienna si è chiusa con un sopravanzo negli introiti. Dei 410 lavori esposti, 216 furono acquistati da privati. Per il *Pescado alpino* del Segantini furono pagati 15.000 corone. *La festa del maiz*, dello stesso autore, 8000 fiorini.

L'Esposizione del giubileo imperiale a Vienna è chiusa fino al venturo ottobre.

×

Varie. — A proposito del discorso tenuto, pochi giorni addietro, agli artisti del Teatro di Corte, da Guglielmo II, ecco alcune informazioni sui gusti letterari coltivati dall'imperatore di Germania.

Anzi tutto non gli piacciono troppo i classici: Schiller perchè troppo rivoluzionario, Goethe perchè troppo olimpico, Lessing perchè troppo cauto. Gli preferisce invece Shakespeare in tedesco, ed ha in orrore quelle del Rauptmann: Fulda gli sembra banale nella satira; e audace paradossale giudice il Dumas.

Preferisce il drammi storico, e ammira Giuseppe Lauff e Ernesto di Wildenbruch — due poeti delle glorie di Casa Hohenzollern; — gusta Sardou, e ammira Scribe. Quanto alla *pochade*, non vuole nemmeno sentirne parlare.

Sports

Ciclismo — In onore di De Gregori — I toni della Velocipedistica Romana si riuniranno l'altra sera a banchetto nella trattoria di Pietro Ferri per festeggiare i colleghi De Gregori e Pracca, che furono il 1° record e Roma-Torino.

L'allegria regnò vivissima e De Gregori deve essere orgoglioso del trionfo ottenuto.

Il Pracca non intervenne al banchetto perchè assente da Roma.

All'arrosto brindarono: applausbi, i signori Leoliani e Lazzi, e Nino Bixio improvvisò uno spiendido sonetto.

Insomma la festa non poteva riuscire meglio e augurismo che il brave De Gregori da presto occasione ad un'altra simpatica riunione in suo onore.

— Un buon augurio per i ciclisti:

Sempre a proposito della gita di Torino, molti ciclisti dicono un mondo di bene della scatoletta di *purée* di prosciutto e di lingua della Casa Libbig, che, come è noto, è rappresentata in Roma sig.Renato Sgambati (piazza SS. Apostoli 49) offri a diversi di essi.

Questi dicono che il *purée* di prosciutto, lingua ecc., che formano un potente ricostituente e non ottima colazione, sono eccezionalmente nutrienti.

Noi la consigliamo ai ciclisti e quelli che il adotteranno ne saranno contenti.

Pel velocipedisti. — Giorni addietro riscevamo un cortese invito dai signori Baldanelli e Vagazzini per l'inaugurazione dei nuovi locali al Corso.

Questi bravi signori, pionti di stanzio e di poine, in pochissimo tempo hanno saputo farti una clientela tanto numerosa e procurare suo succrso tale di macchine che di pezzi, direbbe dal Vagnoni sesso di Rubuino, e l'officina, e l'altro negozio al Corso n. 2 non sono ossi più sufficienti.

Il nuovo locale ai numeri 10-11-12 al Corso si presenta splendidamente per l'estrema eleganza delle locazioni moderne che vi sono state adatte sempre che si vede quelle ampie finestre che danno sulla via, è spaziosa, fornita di tutto il necessario e tra Pattro di un perfetto forbito della casa Vaef di Milano.

Non possiamo che lodare questi bravi commercianti e specialmente il Vagnozzi che dei primi con in Roma a stroyer con corso e forte ciclistiche ha effettivamente cooperato all'incremento del ciclismo.

Le macchine che questi signori hanno lanciato con sì pieno successo in Roma sono le bicicletta Steyr già Swift della manifattura di armi di Steyr con sede centrale d' Italia a Torino in via Roma n. 29. **Vipar.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 8 Luglio 1898 — S. Elisabetta.

Leva il Sole alle ore 4.44 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 10.4 s. — Tramonta alle 8.36 m.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Luglio

Europa: pressione ancora elevata ovest, 771 Scilly, Brest; bassa Norvegia 750 Christiansund.

Italia 10 mm.; barometro aumentato fino tre mill. Centro; temperatura accentuata; temporali diffusi provincie meridionali e qualche temporale isolato nel ed Nord centrale.

Barometro: 759 Chieti, Roma, Brindisi; 761 Ancona, Perbenvasio, Catania; 762 Venezia, Genova, Sassari.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Italia superiore, intorno ponente Sud, cielo vario isole, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia o temporale specialmente versante Adriatico.

Rebus-Monoverbo

Tor

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-FLA-GRAN-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 LUGLIO

Ciamanco Ettore, cocchiere, con Puri Annunziata
Marini Carlo, commesso, con Moscetti Lucia
Roglia Ulderico, commesso, con Rilliet Filomena
Rosa Odoardo, barbiere, con Della Valle Paolina
Cocozzi Giuseppe, conduttore, con Rossi Rosa
Vitali Nicola, falegname, con Martini Maria Caterina
Rossi Celeste, cangiatore, con Venturi Zenaide.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 luglio
Nati 30 compresi 5 nati morti.
Morti3 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Di Profio Egidio di Domenico, Civitanzana, 58, coniug.
Liebert Adelaide fu Francesco, Inghilterra, 76, vedova.
Tagliaferri Vincenzo fu Filippo, Treviglione, 46, celibe
Lazzoli Emilia, 2 mesi, nubile.
D'Ambrosi Giulia fu Pietro, Roma, 47, coniug.
Allegretti Benedetto fu D. Antonio, Civitella Roveto, 64, con.
Tassi Celeste fu Giovanni, Roma, 46, coniug.
Di Falco Francesco fu Gaetano, Palazzolo, 66, coniug.
Del Rio Eleonora fu Gaetano, Orvieto, 17, nubile
Bianchi Rosa Angela, Roma, 2 mesi, nubile.
Sisti Arcangelo fu Francesco, Nettuno, 42, celibe
Pizzani Alberto fu Francesco, Napoli, 20, celibe
Pisani Pietro fu Giuseppe, Montedoro, 33, coniug.
Del Fiume Matilde fu Pietro, Roma, 46, coniug.
Romano Pasquale fu Salvatore, Cagliari, 80, celibe
Rosseli Virginia fu Giovanni, Roma, 74, coniug.
Tupini Anna fu Giuseppe, Roma, 73, vedova
Targhini Cleila fu Pietro, Roma, 78, vedova

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con eroica rassegnazione, cessava di vivere la mattina del 6 corr. in Ortoli Romano, ove si era portato nella speranza di trovare un sollievo alle sue atroci sofferenze.

Il comm. ADRIANO BOSI

Notaio patrimoniale della Real Casa

La famiglia, affranta dal dolore, partecipa agli amici e conoscenti l'immensa sciagura che l'ha colpita.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Chieti. — 25 luglio - Appalto pel trasporto dei detenuti 1898-1899. Prez. L. 35,500.

Ministero del Tesoro. — 25 luglio - Completamento del 4o tronco R. P. fra la sponda sinistra del Trigno e Sprondasino in L. 8,288,54. Prez. L. 253,886.

Prefettura di Avellino. — 12 luglio - Trasporto detenuti. Prez. L. 40,000.

Consorzio Tronto sul Piomba (Bellante). - Il Consorzione pone mutuino fra Cosina e Bacche. Prezzo L. 117,000.

Ministero di Grazia e Giustizia. — 16 luglio - Provvista di correggie o cinghie di pelo di cammello e di crine. Prez. L. 26,960.

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Amicia sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7di sera le inserzioni si ricevono egualmente ma alle 9 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1284**
Per gli uffici di **Redazione N. 1927.**

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Lhuzzi — Giudici: Servici e Sunno — P. M. De Lollis.

Una lega di falsari.

Il testimone, che era stato annunciato ieri, non è venuto: sicchè il Presidente dà nuovamente la parola al P. M. av. De Lollis, il quale continua la dimostrazione della reità degli imputati per il tentativo di falsificazione di biglietti da mille della Banca Romana. Venendo al fabbricante di carta. Desidera, oltre all'importante elemento di prova dato dalle confessioni del Rossi, a cui questi non può assolutamente sfuggire, materie prime che dovevano servire alla fabbricazione di quella speciale carta, dalla quale si dovevano poi ricavare i biglietti.

Un esame speciale e più minuto il P. M. si propone di fare per quel che riguarda i cooperatori morali in questo reato. Sciarroni e Rossi, che avevano progettato la falsificazione, non avevano danaro, ma non di spomentarono. Rossi corre presso Pelloni per incoraggiare l'incisore Palazzi a continuare i suoi lavori di preparazione, malgrado non abbia molte probabilità di esser pagato. Pelloni si rivolge a Macci, perchè procuri i quattrini necessari all'impresa.

Ed ecco venire in campo Mariani, uomo di pochi scrupoli, già condannato per truffa, ma temuto in una certa considerazione nel mondo affaristico. E non si va come sui primi del 1895 cominciano invii di denaro da Mariani a Macci: lo provano molti vaglia postali e vaglia telegrafici, nei quali in linguaggio convenzionale si parla di conferenze, di legami con Roma, di affari, ecc., che non può entrambi degl'intermediari fra i falsari e colore che appresentano i mezzi.

Mariani è intimo amico del cav. Da Michele. Questi, fornito di raro ingegno ma di carattere inquieto, cominciò nella sua provincia a fare il grande cittadino, come spesso accade diventare a sua volta eletto, fu nominato consigliere provinciale. Ma i suoi elettori di Frosolone sembravano preparare alla ribellione: ed ecco Da Michele abbandonare i diventar amico di un truffatore, del Mariani, che in Pratola ha una certa influenza. In questo lotto elettorale, di partito, Da Michele spende molto denaro, e finisce di offendere il senso morale. Perciò Mariani con sicurezza di essere ascoltato gli fa proposta di dare quattrini per far biglietti falsi.

La commissione rogatoria del Da Michele col falsari è provata dall'intimità dei suoi rapporti con l'albergatore Macci, dai cuoi colloqui collo Sciarroni, dal fatto che questi aveva per via di Mariani dei quattrini che Mariani non poteva dare, se non nulla altro circostanze che il cav. De Lollis lumeggia splendidamente nella sua requisitoria.

Noi pomeriggio si presenta finalmente il teste Pinazzi, un commesso viaggiatore di case falsificatrici di cacchi, Orsalieri, Pathau, Jacovacci, Trompeo — quest'ultimo presidente della Società di Tiro a segno — attendevano la rappresentanza dei tiratori romani, il generale De Biasio, P. on. Santini, i consiglieri della Società di Tiro a segno Traversari, Mureddu, Gabbani, Pizzio-Bird, ufficiali ed altri.

Fra la Società interveniva notavansi la Franciullana militare Umberto I, i fedici d'Africa, Italia, Casa Savoia, Cacciatori del Serino, garibaldini, gli studenti seconda i monarchici, il Circolo monarchico universitario, il circolo Savoia, la Società ginnastica Roma, la Scuola popolare di ginnastica ecc.

Presiava servizio d'ordine un drappello di guardie municipali in alta tenuta.

Il treno giunse alle 10.29.

La rappresentanza dei tiratori romani aveva preso posto nel vagone 7126. Quando il tenente Grandis da uno dei finestrini del vagone fece sventolare la bandiera della Società di Tiro, segno più sotto la tettoia un caldo fragoroso applauso.

La rappresentanza entrò nella piccola sala reale dove fu consegnata la pergamena al Presidente cav. Trompeo lo splendido scudo d'argento, gisdagnate dalla rappresentanza nella gara collettiva con armi da guerra. Fu un magnifico lavoro artistico che reca a rilievo nel centro una bellissima allegoria, in cui rilevansi due figure di tiratori, una dei quali solleva in alto la corona ferrea.

Il cav. Trompeo, commosso per l'entusiasmo lo scudo, pronunziava patriottiche parole.

A voi, fortissimi campioni della Società di Roma — dice — il saluto affettuoso della nostra Presidenza e dei nostri compagni, e l'attestato di stima delle autorità cittadine che certissimamente vollero unirsi a noi per rendervi onore.

Voi rispondeste all'invito del patriottismo che vi chiamava a Torino a festeggiare con lodi guerresche la vostra cinquantenaria dello Statuto fondamentale del Regno, e nelle generose gare ove vostri fratelli di tutta Italia riportaste la palma della vittoria.

Orgoglio di Voi, vivvitiamo a sollevare il grande scudo guerresco che conquistaste ed a vanta con noi a deporlo fra le memorie care alla patria al Campidoglio ove il vostro valore saprà mantenerlo per sempre.

La rappresentanza composta dei tiratori Magagnini, Bertollini, Modigliani, Gelpi, Bassoni, Paoletti, Zillo-Grandi, Grassi, Flavini e Borgogelli andava alla piazza della stazione salutata da applausi e grida di " *Evviva i tiratori romani* ; mentre il concerto comunale suonava la marcia reale.

Fu quindi formato il corteo alla cui testa prese posto un drappello di guardie municipali in alta uniforme ed 45. fanteria e il plotone armato della scuola popolare di ginnastica. Seguivano le bandiere delle Società di tiro a segno, la rappresentanza dei tiratori che recava lo scudo, il convento municipale e le associazioni.

Il corteo passando per via Nazionale, via del Plebiscito, via Arcivedi giunse a Campidoglio alle 11,37.

Lungo tutto il percorso i tiratori venivano accolti da unanimi applausi.

Le Società entrarono nella grande sala del palazzo senatorio dove erano attese dal Sindaco principe Rospoli, invadendo gli scanni del Consiglio e lo spazio riservato alla stampa.

Il cav. Trompeo pronunziava allora il seguente discorso.

Onorevole Sig. Sindaco di Roma.

Con legittimo e sentito orgoglio la Presidenza della Società del Tiro a Segno di Roma ha l'onore di presentarsi i forti soci campioni che nelle patriottiche gare nazionali bandite dalla generosa capitale del Piemonte, in commemorazione cinquantenaria dello Statuto del Regno, tennero altissimo il nome di Roma.

Fra le varie gare una ve n'era specialmente dedicata al cimento dei forti, ed era quella destinata a rinnovellare la giostra nel tiro di guerra colle armi stesse e colle stesse discipline del nostro valorosi soldati, sei i campioni romani in questo tiro di guerra, fra il plauso fraterno e l'ammirazione del loro collegio di tutta Italia, furono i primi fra 3800 concorrenti.

Essi conquistarono questo scudo d'argento, simbolo del cimento-soldato, e lo offrono in custodia alla rappresentanza civica di Roma, nel cui nome lo ritaccano e vinsero, perchè sia deposto in Campidoglio a dimostrazione che la novella generazione di Roma non teme alle civili e militari virtù, onde il sacro motto: *pro patria et regi* — che sta scolpito sullo scudo, possa sempre gloriosamente trionfare!

Fu applauditissimo.

Rispose Don. Rospoli:

" Ricevo a nome del Municipio di Roma questo grande ricordo che a nome di tutta la cittadinanza mi unisco agli elogi del vostro presidente. Il successo che avete avuto denota i forti propositi, la forte educazione della nostra gioventù, la quale se in questi giorni avesse avuto chiamata a prove più vigorose saprà mantenere con quel sangue pulito che voi mostraste nella recente gara, che renderà il popolo di Roma un popolo degno della capitale d'Italia. »

Applausi vivissimi.

Dopo ciò lo scudo fu deposto su di un tavolino perchè potesse essere osservato dagli interventi e quindi collocato in uno degli armadi esistenti nella sala delle bandiere.

Terminata la cerimonia, dal Campidoglio il corteo si diresse a Montecitorio ove nella sede sociale i Presidenti e i magnati con nobili parole, le Società intervenute e specialmente i reduci ed i veterani e mandò saluti, con bellissime parole, agli Allievi Carabinieri di Roma vincitori del primo premio militare.

Risposero opportunamente il colonnello Elia ed il cav. Magagnini, il quale ultimo volle tributare elogi e ringraziamenti ai tiratori presenti alla Presidenza per l'incremento della istituzione del Tiro a Segno.

La Società di Pisa, vincitrice della bandiera di campione, fu festeggiata all'arrivo dei tiratori affettuose parole all'indirizzo della città di Roma.

Ricchezza Mobile — La commissione provinciale d'appello per le imposte dirette (Ricchezza Mobile) presieduta dal senatore Balestra ieri tenne sedute alla Prefettura.

L'agricoltura nella provincia romana. — Abbiamo data notizia della convenzione stipulata fra la nostra Deputazione provinciale e la locale Stazione di patologia vegetale, e l'abbiamo detta seguire da alcune osservazioni, parendoci che quella convenzione la Stazione di patologia vegetale fosse uscita dai limiti delle sue attribuzioni.

Ci pareva questo modo tutto si aggiusta, così si sono ben chiariti gl'intenti che si vogliono conseguire con quella convenzione e i limiti dell'azione che dovrà esplicare la Stazione stessa.

Così, per esempio, la istituzione di patologia vegetale è chiamata a spiegare, deve intendersi unicamente diretta ai fini di questo istituto — cioè a suggerire agli agricoltori i mezzi per combattere le malattie delle piante.

Infatti sappiamo che il programma approvato dal Ministero di Agricoltura ha attinenza direttamente con i fini della Stazione, poichè riguarda *conferenze, i campi sperimentali* (destinati a provare i trattamenti anticrittogamici e i vari sistemi per combattere le malattie) le *ricerche speciali* sulle malattie dominanti nella vite, olivo, avena e grano.

Del resto vi sono nella capitale altri Istituti, e non potevano essere messi in disparte, quali la Stazione sperimentale agraria e la Scuola pratica di agricoltura, che hanno per compito di studiare le questioni agrarie d'indole generale.

Noi stessi ci siamo più volte occupati di riferire la numerose prove eseguite al campo nel campo sperimentale di S. Alessio nell'Agro romano dalla stazione agraria e l'opera continua di utile propaganda agraria fatta dalla locale scuola pratica di agricoltura.

A questi Istituti gli agricoltori potranno quindi ultimente rivolgersi per tutto quanto concerne l'esercizio razionale dell'agricoltura, come alla stazione di patologia vegetale per le malattie della pianta coltivata.

Notavansi anche parecchie associazioni militari, comm. Colleliacci, e ai consiglieri Ballori, Bianchi, Graller, Pathau, Jacovacci, Trompeo — quest'ultimo presidente della Società di Tiro a segno — attendevano la rappresentanza dei tiratori romani, il generale De Biasio, P. on. Santini, i consiglieri della Società di Tiro a segno Traversari, Mureddu, Gabbani, Pizzio-Bird, ufficiali ed altri.

Fra la Società interveniva notavansi la Franciullana militare Umberto I, i fedici d'Africa, Italia, Casa Savoia, Cacciatori del Serino, garibaldini, gli studenti seconda i monarchici, il Circolo monarchico universitario, il circolo Savoia, la Società ginnastica Roma, la Scuola popolare di ginnastica ecc.

Presiava servizio d'ordine un drappello di guardie municipali in alta tenuta.

Il treno giunse alle 10.29.

La rappresentanza dei tiratori romani aveva preso posto nel vagone 7126. Quando il tenente Grandis da uno dei finestrini del vagone fece sventolare la bandiera della Società di Tiro, segno più sotto la tettoia un caldo fragoroso applauso.

La rappresentanza entrò nella piccola sala reale dove fu consegnata la pergamena al Presidente cav. Trompeo lo splendido scudo d'argento, gisdagnate dalla rappresentanza nella gara collettiva con armi da guerra. Fu un magnifico lavoro artistico che reca a rilievo nel centro una bellissima allegoria, in cui rilevansi due figure di tiratori, una dei quali solleva in alto la corona ferrea.

Il cav. Trompeo, commosso per l'entusiasmo lo scudo, pronunziava patriottiche parole.

A voi, fortissimi campioni della Società di Roma — dice — il saluto affettuoso della nostra Presidenza e dei nostri compagni, e l'attestato di stima delle autorità cittadine che certissimamente vollero unirsi a noi per rendervi onore.

Voi rispondeste all'invito del patriottismo che vi chiamava a Torino a festeggiare con lodi guerresche la vostra cinquantenaria dello Statuto fondamentale del Regno, e nelle generose gare ove vostri fratelli di tutta Italia riportaste la palma della vittoria.

Orgoglio di Voi, vivvitiamo a sollevare il grande scudo guerresco che conquistaste ed a vanta con noi a deporlo fra le memorie care alla patria al Campidoglio ove il vostro valore saprà mantenerlo per sempre.

La rappresentanza composta dei tiratori Magagnini, Bertollini, Modigliani, Gelpi, Bassoni, Paoletti, Zillo-Grandi, Grassi, Flavini e Borgogelli andava alla piazza della stazione salutata da applausi e grida di " *Evviva i tiratori romani* ; mentre il concerto comunale suonava la marcia reale.

Fu quindi formato il corteo alla cui testa prese posto un drappello di guardie municipali in alta uniforme ed 45. fanteria e il plotone armato della scuola popolare di ginnastica. Seguivano le bandiere delle Società di tiro a segno, la rappresentanza dei tiratori che recava lo scudo, il convento municipale e le associazioni.

Il corteo passando per via Nazionale, via del Plebiscito, via Arcivedi giunse a Campidoglio alle 11,37.

Lungo tutto il percorso i tiratori venivano accolti da unanimi applausi.

Le Società entrarono nella grande sala del palazzo senatorio dove erano attese dal Sindaco principe Rospoli, invadendo gli scanni del Consiglio e lo spazio riservato alla stampa.

Il cav. Trompeo pronunziava allora il seguente discorso.

Onorevole Sig. Sindaco di Roma.

Con legittimo e sentito orgoglio la Presidenza della Società del Tiro a Segno di Roma ha l'onore di presentarsi i forti soci campioni che nelle patriottiche gare nazionali bandite dalla generosa capitale del Piemonte, in commemorazione cinquantenaria dello Statuto del Regno, tennero altissimo il nome di Roma.

Fra le varie gare una ve n'era specialmente dedicata al cimento dei forti, ed era quella destinata a rinnovellare la giostra nel tiro di guerra colle armi stesse e colle stesse discipline del nostro valorosi soldati, sei i campioni romani in questo tiro di guerra, fra il plauso fraterno e l'ammirazione del loro collegio di tutta Italia, furono i primi fra 3800 concorrenti.

Essi conquistarono questo scudo d'argento, simbolo del cimento-soldato, e lo offrono in custodia alla rappresentanza civica di Roma, nel cui nome lo ritaccano e vinsero, perchè sia deposto in Campidoglio a dimostrazione che la novella generazione di Roma non teme alle civili e militari virtù, onde il sacro motto: *pro patria et regi* — che sta scolpito sullo scudo, possa sempre gloriosamente trionfare!

Fu applauditissimo.

Rispose Don. Rospoli:

" Ricevo a nome del Municipio di Roma questo grande ricordo che a nome di tutta la cittadinanza mi unisco agli elogi del vostro presidente. Il successo che avete avuto denota i forti propositi, la forte educazione della nostra gioventù, la quale se in questi giorni avesse avuto chiamata a prove più vigorose saprà mantenere con quel sangue pulito che voi mostraste nella recente gara, che renderà il popolo di Roma un popolo degno della capitale d'Italia. »

Applausi vivissimi.

Dopo ciò lo scudo fu deposto su di un tavolino perchè potesse essere osservato dagli interventi e quindi collocato in uno degli armadi esistenti nella sala delle bandiere.

Terminata la cerimonia, dal Campidoglio il corteo si diresse a Montecitorio ove nella sede sociale i Presidenti e i magnati con nobili parole, le Società intervenute e specialmente i reduci ed i veterani e mandò saluti, con bellissime parole, agli Allievi Carabinieri di Roma vincitori del primo premio militare.

Risposero opportunamente il colonnello Elia ed il cav. Magagnini, il quale ultimo volle tributare elogi e ringraziamenti ai tiratori presenti alla Presidenza per l'incremento della istituzione del Tiro a Segno.

La Società di Pisa, vincitrice della bandiera di campione, fu festeggiata all'arrivo dei tiratori affettuose parole all'indirizzo della città di Roma.

Ricchezza Mobile — La commissione provinciale d'appello per le imposte dirette (Ricchezza Mobile) presieduta dal senatore Balestra ieri tenne sedute alla Prefettura.

L'agricoltura nella provincia romana. — Abbiamo data notizia della convenzione stipulata fra la nostra Deputazione provinciale e la locale Stazione di patologia vegetale, e l'abbiamo detta seguire da alcune osservazioni, parendoci che quella convenzione la Stazione di patologia vegetale fosse uscita dai limiti delle sue attribuzioni.

Ci pareva questo modo tutto si aggiusta, così si sono ben chiariti gl'intenti che si vogliono conseguire con quella convenzione e i limiti dell'azione che dovrà esplicare la Stazione stessa.

Così, per esempio, la istituzione di patologia vegetale è chiamata a spiegare, deve intenders

In onore di due ministri. — Nella gran sala Umberto in via della Mercede ebbe luogo jersera il banchetto offerto dalla Deputazione siciliana agli on. Finocchiaro-Aprile e Nunzio Nasi, i quali solevano al posto di onore.

Erano presenti gli on.: Mirto Seggio, Tasca-Lanza, Fulci Nicolò, Avellone, Bonanno, Rosano, Cocozza, Cadile, Florena, Santoncito, Picardi, Gallo, Sinagliopo, Lampiasi, Mauro, Arcoleo, Majorana Giuseppe, Testasecca, Piccolo Cupani, Vagliasindi, Scimeca della Scala, Orlando, Di Rudinì Carlo.

Aderirino Crispi, Fulci Lodovico, Tarrisi, Pierotti ed altri. A mitnita era scritta quasi in siciliano. Abbondanza di fiori ed allegria. Due magnifici mazzi di garofani e rose furono mandati agli onorevoli Finocchiaro e Nasi.

All'arrosto Nicolò Fulci, iniziatore del banchetto, brindò ai due ministri siciliani ed all'isola natia.

Spiegando il significato del banchetto disse: Abbiamo voluto provare che la passione di parte non ci fa dimenticare i vincoli di affetto, che anche nell'infuriare della lotta politica, debbono sempre esistere fra noi. Chiuse al grido, *Viva la Sicilia! Viva l'Italia!*

Parricipò quindi le adesioni ricevute e fra le altre la seguente lettera dell'on. Crispi, diretta a lui ed agli altri deputati siciliani presenti. Eccola:

« Sono con voi di cuore e non per me, per la patria. Sono sicuro che il giorno in cui foste chiamati alla difesa del diritto comune, vi troverete degnamente in sulla falange, e chiuderete il dover suo. A Voi devotissimi: *F. Crispi.* »

Quello disse brevemente e brillantemente che il successo del banchetto è l'augurio. Parlarono altresì Mauro, Lampiasi, Di Rudinì Carlo, Tasca-Lanza, Scimeca, tutti con sentimenti di affetto verso la Sicilia e l'Italia.

Chiuse la serie dei brindisi i due Ministri con brevi e cortesi parole, informate al più sentito affiatamento.

Onorificenza — Siamo lieti di annunziare che S. M. il Re di *nostra proprietà* ha nominato commendatore della Corona d'Italia il Cav. Carlo Tenerani presidente della nostra Congregazione di carità, lavvinagli direttamente anche le insegne. E' un'onorificenza meritata essendo notte con quanta cura e con quanto amore l'egregio Cav. Tenerani presieda all'amministrazione della Congregazione.

Per la zona monumentale di Roma. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto col quale la legge 14 luglio 1887 n. 4753 e quella 7 luglio 1889 n. 6211 sulla zona monumentale di Roma sono prorogate fino al 30 giugno 1899.

Imposte. — I ruoli suppletivi delle imposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile sono stati depositati nell'Ufficio III (Tasse) in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli nelle ore d'ufficio.

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta all'esattoria comunale posta in piazza Dell'Ara n. 47, alle scadenze del 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre p. v.

Per ogni ora d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di 4 centesimi.

Entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, i contribuenti possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali.

High-Life. — Quel simpatico gentiluomo che è il principe don Romolo Kospoli ha inaugurato ieri sera il suo ricco appartamento di via Depretis, riscevendo gli amici e molte elegantissime signore e signorine a una graziosa festa artistica. Fu eseguita della eccellente musica di piano con molto brio la scena del Rovetta *Scellerata*; poi si ballò con *verve* in un bel salotto di incantevole freschezza.

Facevano gli onori di casa con la solita grazia squisita, Donna Virginia Ruspoli Scaletta baronessa Castiglia, sorella di Don Romolo, e la sua soave figliuola, un fiore di verginezza.

Splendide le *toilettes* per i salotti di gusto finissimo, e sontuoso il *buffet*.

Festa di beneficenza. — In seguito alle desolanti notizie che sono pervenute sul terremoto di Ischia e Cittadecchia, la Società velocipedistica Sporting Club ha deliberato di indire per domani un torneo di velocipedi, nonchè una grande festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il programma ricco e variato, e l'atto altamente umanitario fanno presagire alla festa un ottimo risultato.

Per i danneggiati dal terremoto di Rieti. — Iersera, nelle nubi sabini si radunarono nei locali gentilmente concessi dalla Società omonima per la designazione dei nomi delle persone che formeranno il Comitato d'onore e quello esecutivo onde studiare le migliori e mezzi più opportuni per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto di Rieti.

I Comitati si adunerano fra pochi giorni e non appena definitivamente costituiti verranno aperte le sottoscrizioni. Su proposta dell'egregio prof. cav. Rovelli l'adunanza si è sciolta votando per acclamazione l'invio di un telegramma di felicitazione a S. M. il Re per la sua generosa elargizione.

Truppe congedate — Con recente disposizione il Ministero della guerra ha congedato le classi del 76 e del 74, richiamate sotto le armi in seguito ai gravi tumulti avvenuti lo scorso maggio.

Ieri alla stazione di Termini cominciarono a partire quelli della guarnigione di Roma appartenenti alle armi di artiglieria e genio.

Qui pro quo. — Nel banchetto della Cooperativa tedesca ieri sera, Paretti di Torino e non Gavetti, come fu stampato.

Agli impiegati e commercianti ricordiamo che l'unica scuola autunnale, che, oltre di preparare agli esami di 1ª, 2ª e 3ª classe delle classi elementari, tecniche e ginnasiali, cancellisca i giovanetti tutti i giorni dalle ore 8 alle 9 l'avemaria è quella annessa al Collegio-Convitto « Cesare Canta, con sede in Via Tor de' Specchi, 24 (Campidoglio). Onorario dalle L. 7 alle 20 - Semi-Convitto L. 15.

Il cav. Rocco Giovanni, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, Via del Sudario 28, p. 2.

Dr Tullo Dovara, specialista per le malattie dei bambini, Fontanella Borghese 56, p. p. Riceve i signori privati dalle 10 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti		Entrati		Usciti				Rimasti	
					Guar.	Migl.	Morti			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	447	351	798	1	2	20	3	428	344	772
S. Antonio	187	152	339	2	—	7	—	182	150	332
S. Giovanni	130	131	261	—	—	1	—	129	131	260
S. Giacomo	—	106	106	—	18	—	1	—	123	123
Consolaz.	176	174	350	4	14	15	2	165	174	339
S. Gallicano	88	92	180	4	1	5	0	87	92	179
	48	38	86	1	—	—	—	48	38	86
	1011	968	2020	32	35	48	6	939	952	1891

Un suicidio? — Nell'interno del Campo Verano, ieri sera fu rinvenuto un individuo dell'apparente età di 45 anni, già cadavere. Presso di lui venne trovata una boccetta vuota, che non sembra essere stata portata là di recente.

Dalle indagini iniziate dalla Sezione di P. S. di S. Lorenzo dubitasi si possa trattare di un colpo apoplettico.

L'individuo aveva leggere contusioni sulla faccia, prodotte nella caduta.

Nelle tasche gli fu rinvenuto un biglietto da visita col nome Filippo Spina, via Mantellate 16. Un altro biglietto parla di una vertenza esistente tra il morto e un impresario teatrale.

Si stanno facendo pratiche per identificare il disgraziato.

Tentato suicidio. — Menniti Mario, d'anni 56, da Ortona a Mare, essendo tormentata da una lunga malattia, ieri tentò gettarsi da una finestra della sua abitazione, in via P. Amedeo 281.

Fortunatamente venne trattenuto in tempo da un suo inquilino, tal Gamberini Benedetto. Dopo non

Caduto da un ponte. — Nella chiesa del Corpus-Domini, in via Nomentana, si stanno eseguendo alcune riparazioni.

Ieri il muratore Pieroni Luigi, d'anni 54, d'Ancona, improvvisamente cadde da un ponte sul quale lavorava. Raccolto dai suoi compagni fu trasportato a S. Antonio dove versa in grave stato.

I medici gli riscontrarono una commozione cerebrale e altre lesioni.

Caduto — In piazza del Gesù il ragazzo Cerilli Guglielmo di anni 9, romano, giuocando con altri ragazzi cadde da un piccolo muro. Riportò la frattura della mano destra. 20 giorni.

— Il febbro-ferito Tortoriani Attilio di anni 19 romano, lavorando nella bettola in via Portico di Ottavia 36, accidentalmente cadde procurandosi contusione toracica e ferita al ciglio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Una disgrazia — Il barcaiuolo Buia Pietro di anni 47 romano, presso il ponte Margherita nel salitare da una barcaccia ad un'altra si produsse una grave lacerazione.

Appena il Buia si recò iersera alle 19 a casa sua in via S. Cosimato 23, int. 20 fu assalito da forti dolori e svenne.

La moglie Ridolfi Agnese lo trasportò alla Consolazione.

Il ferimento di stanotte. — Alcuni giovinastri la notte scorsa, verso le 2, in via della Mercede, angolo del vicolo del Moretto, cantavano a squarciagola. Lombardi Alessandro, d'anni 18 romano, che ritornava, abitando in quella via al N. 37, rivolse loro delle parole di rimprovero, ma uno di essi lo ferì di coltello al petto.

A S. Giacomo, dove il Lombardi venne condotto, le giudicarono guaribile in 15 giorni.

Barattie — In via della Penitenza, in spazzino municipale Mubidelli Vincenzo, d'anni 39, romano, questionò con un vetturino e si buscò una buona sfuriata della testa. Guarirà in 10 giorni.

— In via della Pedacchia il fornaio Cuccagna Bartolomeo, di anni 26, da Monteovallo a causa di interessi questionò con Amandola Raffaele e ricevette una violenta scarica di pugni.

Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Direttore del dispensario celtico in via Aurelia, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Sabato, 9 luglio 1898 - 2ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 dicembre 1897 fino alla polizza **18.499**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 23 novembre 1897 fino alla polizza **174.500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti alle aste cittadine.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 8 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Il Duca Maurizio Bevini* la nuova commedia in un atto di Francesco Bernardini non ha avuto iersera quel successo che si aspettava. Ad essa ha mancato soprattutto la rapidità delle svolgimento.

Il Duca Bevini — un buon cattivo — è proprietario di alcuni stabilimenti industriali che danno lavoro ad oltre 300 operai. Alla direzione dei medesimi trovasi l'ing. Corrado Valsa, un bravo giovinotto che ha il torto però, malgrado pel reverendo Salicati — un consigliere della famiglia — di avere idee un po' avanzate, idee che non gli impediscono tuttavia di aspirare alla mano della figlia del Duca, Paolina, una graziosa fanciulla che fu contraccambiata di vivissimo affetto. Il Duca pure disposto a dare il suo consenso per queste nozze, stimando il Valsa perchè col suo ingegno ha saputo far rifiorire le varie industrie del Bevini e conquistarsi popolarità negli operai.

E' sì questa popolarità se ne ha subito una prova quando il Valsa riesce ad impedire uno sciopero, promettendo agli operai, con parola del Duca, un aumento di salario. Ma... ...ssidente sfortunato trova... ...l'arrivo all'ufficio di una lettera anonima, la quale gli fa sapere che il Valsa, dimenticando le offese, tenta far sposare all'irrequieto degli sconquassi e morire, ferito al petto, da un colpo di fucile!

Questa la commedia nei suoi principali personaggi intorno ai quali si aggruppano una ziu che non parla che di Zola e di Degas e che non c'è, ieri sera, se non le sei spoglie si è convertito per la circostanza l'attore Pigorio.

Il lavoro è trattato senza dubbio con garbo e con un apparato di artificio drammatico; ha scene di buona fattura, un non persuade. Non parve assumibile infatti che un padre e per soprappiù un fervente cattolico, potesse veder suggerire alla figlia le orribili parole e richiamare e se pure in tutto il resto la commedia ha uno svolgimento logico, la catastrofe certamente è troppo accademica.

Buona la esecuzione specialmente da parte dell'Ando.

Questa sera a richiesta si replica *Pamela Nubile*, la bella commedia di Goldoni.

Politeama Adriano. — Moltissimi applausi riscosse anche iersera *Faida*. Oggi riposo e domani prima rappresentazione dell'opera di Franchetti *Il Signor di Pourceaugnac*.

Si tratta di un avvenimento artistico atteso con impazienza e col più vivo interesse.

Teatro Nuovo. — Si torna a viaggiare in Africa visto e considerato che si tratta di un viaggio divertente pieno di curiosità e di graditi sorprese. *Fabr...*

Al giardino delle Varietà - Ricreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con Nicola Maldacea - Trio Guitar - Due Riproma - Amelia Vernone - Lya Parte - Mlle Anna Parsons - Ramead - Rostelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Pamela nubile*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Un viaggio in Africa*, ore 21.

Banca Artistico-Operaia
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 2,000,000 interamente versato
Sede in Roma - Via dell'Umiltà N. 36

Conti Correnti

La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 0/0 e vincolato al 3 0/0 - 3 1/2 0/0 - 4 0/0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti a risparmio all'interesse 3,75 0/0 e a piccolo risparmio al 4,25 0/0.

Depositi a Custodia

Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di Cassette di ferro racchiuse in appositi casse forti a prova di fuoco e di effrazione, in cui ricevere i pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.

Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a mitissime condizioni.

La Banca ha succursali in Albano Laziale, Cornet, Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena — Agenzie in Perentino e Valmontone.

Cane smarrito.

D'altro ieri alle 6 pom. fu smarrito un grosso cane **San Bernardo** color giallo. Sarà data una mancia molto generosa a chi lo riporterà al portiere del palazzo Girolimoni Bandini, Corso Vittorio Emanuele.

Dr G. Nuvoli malattie dell'orecchio gola e naso, lato 4 ufficio piazza del Gesù 47 p. p.

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.

1. Da **Trieste** ogni domenica a mezzogiorno e da **Brindisi** ogni martedì alle 3 pom. p. p. **Alessandria.** Arrivo cola ogni lunedì... un all'ora. Unica e più solleciti linea sussidiata fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso Zante, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli**.
3. Da **Trieste** ai 2 d'ogni mese a mezzogiorno e da **Brindisi**, via Porto Said, Suez ed Aden, ai 4 pel passeggio per **Bombay** (Peninsula-Bombay 14 giorni).
4. Da **Venezia** per **Trieste** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle undici pom. e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensili per l'**Indo-China e Giappone** (20 d'ogni mese). Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanale per **Salonicco** (ogni Domenica).
A volo la settimana per le **Dalmazia, ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.**
2 viaggi all'anno pel **Brasile.**
Mensili per **Rio Janeiro.**

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste**, oppure agli agenti Ad. Rossler Franz e Comp.a Inter. der Wagons-Lits Roma, G. di G. Ferrari Firenze, G. Norsa, Brindisi, L. Gozo, Venezia, compagnie a Th. Cook & Sonor Hay Gaze & Sons.

Vendita Stoffe per Signora

Il perito T. Palomba fu autorizzato alla vendita volontaria di tutta la merce del negozio Tomassetti. Via Torre Argentina 76.
Richiedere catalogo.

Correzione del difetto di
VISTA
Cura delle malattie oculari **Dr Mochi** già assistente del Pr. **Dantone**, Piazza Montecitorio 121 ore 10-12 e 13-15.

Ammalati di diabete Pane di glutine L. 1, di Soya cent. 70, Biscotti di Soya L. 1 l'etto. F.lli Lais via delle Croce 42, Roma.

Per chi vuole andare in America è indispensabile il *Manuale dell'emigrante italiano nell'Argentina.*
Vendesi presso la nostra Amministrazione al prezzo di Lire Una. Si spedisce in provincia contro lire una e cent. 10 anche in francobolli.

Ultime Notizie

Tutti i Ministri sono intervenuti ieri mattina al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

La relazione è durata circa due ore.

Il Re parlando col Presidente del Consiglio si è rallegrato dell'accoglienza fatta al nuovo Ministero dal Parlamento e del risultato del recenti voti della Camera.

S. M. il Re ha ieri firmato il decreti, con i quali è abolito lo stato d'assedio nella provincia di Massa e Carrara ed è tolto al comandanti il IV, VI, VII e XI Corpo d'armata l'incarico della direzione della polizia, che ritorna ai Prefetti.

Ieri sera, dopo la seduta del Parlamento, il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma di S. M. il Re la legge dell'esercizio provvisorio.

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, la proroga a tutto dicembre dell'esercizio provvisorio.

L'interpellanza del sen. Siacci sui tribunali militari di Napoli, a proposta del Presidente del Consiglio, fu rimandata a lunedì.

Si approvò quindi il bilancio di assestamento.

Il sen. Gadda presentò la relazione sugli atti... riguardanti dal progetto sui dazi di Consumo colpiti dalla... razione presa nella delibe... Oggi seduta alle ore 15.

La Camera di ieri.

Le interrogazioni sugli stati d'assedio e sulla soppressione di alcuni giornali diedero campo all'on. Pelloux di ripetere le dichiarazioni già fatte e all'estrema di fare un po' di chiasso.

La Camera quindi approvò senza discussione: la leva di mare pel 1878; il protocollo per l'accordo monetario; la spesa per l'Esposizione di Parigi.

Su questo ultimo progetto fecero osservazioni gli on. Pavia, Luzzatto A., e De Cesare; risposero il Ministro Fortis e l'on. Curioni pres. della Commissione.

Ripresa la discussione della legge sulle bonifiche, parlarono i ministri Lacava, Fortis e gli on. Paratico, Luzzatto A., Ferrina E., Sichel. Votata la chiusura, parlò l'on. Venturi sull'art. 1 facendo talune affermazioni d'ordine scientifico che, almeno in parte, sono contraddette dall'esperienza.

Dopo discussione della commissione e presidente. Sono iscritti a parlare quasi tutti gli onorevoli della montagna.

La Camera in Comitato segreto.

La seduta, per discutere sui progetti per la nuova sala, cominciò alle 10. Presiedeva l'on. Chinaglia. Erano presenti circa 100 deputati.

La discussione fu vivacissima. L'on. Valzaro Di Lieto aprì il fuoco, sostenendo doversi approvare l'operato della Commissione, proponendo però un emendamento invitante l'assemblea a provvedere subito alla scelta del progetto fra i quattro classificati dalla Commissione.

Gli on. Luzzatto Attilio e Mazza attaccarono vivamente l'operato della Commissione, specialmente perchè aveva accettato il soltanto quattro progetti (e escludendone qualcuno che i due oratori nella loro competenza artistica ritenevano degno di essere incluso tra i migliori) mentre prima la Commissione li aveva divisi in due categorie, inscrivendone 7 nella prima. Gli oratori non sanno spiegarsi come la Commissione li abbia poi ridotti a quattro.

L'on. Arlotta si associò alla proposta dell'on. Vollaro e cioè sulla convenienza di decidere, seguendo uno dei quattro migliori.

Paniano difese l'operato della Commissione e l'on. Valle A. propose addirittura di riaprire il concorso (coll'obbligo ai concorrenti d'illustrare i loro progetti in poesia).

L'on. cololli sostenne che si dovesse allargare a 9 le cerchie del concorso. (Allora non si capisce perchè non 10 e non tutti quelli che hanno concorso).

Anche l'on. Placido si schierò per allargare il concorso. (Si vede che gli esclusi hanno lavorato assai).

L'on. Sonnino ha detto che allo stato delle cose non si poteva fare di meglio che dare una ricompensa al quattro primi classificati dalla Commissione e riaprire intanto il concorso fra i quattro.

L'on. Colombo, presidente della Commissione, ne difese l'operato invitando l'assemblea ad approvare le conclusioni della Commissione, cioè a fare un nuovo concorso fra i quattro prescelti.

E le conclusioni furono approvate, con un voto di fiducia alla Commissione, la quale fu incaricata di stabilire le condizioni del nuovo concorso fra i quattro sulle basi del precedente, in modo che la questione sia risoluta pel 31 marzo.

Non è escluso che al 31 marzo si faccia un nuovo concorso fra i tre migliori dei quattro concorrenti e poi una terza gara fra i due dei tre! Ritorneremo sull'argomento.

Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri è durato dalle ore 9 alla mezzanotte e un quarto.

Per quanto ci viene assicurato il Consiglio si occupò esclusivamente della discussione che sarà iniziata oggi all'a Camera sulle domande a procedere, discutendo la questione sotto tutti gli aspetti.

Il Consiglio si è trovato d'accordo sulla linea di condotta da seguire e devendo intervenire nella discussione, farà le sue dichiarazioni.

Molto probabilmente, i ministri, dopo la discussione d'oggi si riuniranno nuovamente a Consiglio questa sera.

Il grave incidente Leontieff.

Telegrammi da Harrar (via Gibuti) recano qualche particolare sul grave incidente di cui è rimasto vittima, in Harrar, il Leontieff.

Il fatto avvenne circa la metà di giugno. Mentre il Leontieff, essendo ancora assente ras Makonnen, stava provando, alla presenza di alcuni capi indigeni una mitragliatrice di nuovo modello, il protettore, per inesperienza del maneggiarne, uscì improvvisamente dalla cintatta, investendo Leontieff e perforandogli ambedue le coscie.

Il Leontieff venne trasportato nella sua capanna in stato gravissimo.

Elezioni politiche.

A chiarire la decisione della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì, dobbiamo aggiungere che il titolo invocato dal Pasqui per la eleggibilità, consiste nell'aver esercitato per due anni, quale segretario della Camera, le funzioni di consigliere nell'amministrazione della

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE III. - **L'ussero nero.**

Fortunatamente l'ignoranza del sergente, venne in aiuto all'ingegnosa combinazione di Cocagne. Nè colloquio in tedesco s'impegnò fra lui e il suo superiore e i prigionieri, per quanto non capissero le parole, pure dai gesti imbarazzati indovinavano che il sotto-ufficiale si sensava di non poter compiere da solo la missione che gli si voleva affidare non conoscendo la topografia della città.

— Ebbene — disse il comandante convinto dell'incapacità del suo subalterno — tu, piccolo tamburino, andrai col mio sergente e rimarranno qui in ostaggio gli altri quattro.

— State tranquillo che la vostra fazione non sarà lunga, signor maggiore — disse Cocagne raggiante per la buona piega che prendevano le cose — tra pochi minuti Potard sarà qui.

" Se voleste aver la bontà di lasciar venire meco il tenente qui presente — aggiunse indicando Panardel — il droghiere giungerebbe anche prima perchè io non ho molta influenza su lui, mentre l'ufficiale gli spiegherà di che si tratta.

Acconsentì — disse il comandante dopo breve riflessione — il sergente prenderà seco quattro uomini per sorvegliarvi, ma ti avverto tamburino, che gli altri andranno in prigione se non sarai di ritorno prima che io abbia finito la mia pipa. E adesso, va'.

Cocagne non se lo fece ripetere due volte ; tirò Panardel per la manica e lo decise ad algarsi per seguire il sergente che aveva ricevuto la sua consegna dal maggiore.

Poco dopo, Cocagne e Panardel camminavano di nuovo per le vie di Troyes, in mezzo ad una piccola scorta, rischiarati dal sergente che portava una lanterna.

Il sottotenente che ancora non aveva indovinato i progetti del birichino non capiva che una cosa, ed era che andava a trovare chi poteva garantirlo per lui.

Il tamburino giudicò inutile incaricarlo la lezione che voleva fargli recitare davanti al droghiere.

— Sensate signor tenente — disse'egli sottovoce, — nel caso, in cui uno dei prussiani avesse capito il francese, che nome è il corrispondente del vostro signor padre?

— E' un nome che sta molto bene, e che ha una cassa magnifica dove potrà darmi un buon letto, per riposare — rispose Agenore sempre preoccupato della sua persona.

— Non è questo che mi preme, vorrei sapere se è uno abbastanza furbo, da darla da bere al maggiore.

— Dare da bere che cosa ? non immaginerete ch'egli si debba compromettere, e compromettere anche me, per travi d'impaccio ? — esclamò Panardel con la brutalità del vero egoista.

— Signor tenente, io conto sul vostro aiuto per decidermi ad appoggiare la mia storiella.

— Che ! le bugie che avete sciorinate al prussiano ? Niente affatto, niente affatto! Io non vi conosco, e non voglio mischiarmi in cose che non mi riguardano.

— Eppure riguardano un po' anche voi — continuò con dolcezza il tamburino — poichè se il comandante si avvede che mi son burlato di lui manderà tutti in prigione senza far differenza.

Panardel rispose con un gemito.

— Senza contare — riprese tranquillamente Cocagne — che se gli alleati dovranno sloggiare domani o stanotte, i francesi giungendo, potrebbero immaginare che avete disertato a Mery.

— Non è vero ! — urlò Panardel — ma no sono andato perchè il mio cavallo era morto, ecco tutto.

— Eh! eh ! il gran magistrato potrebbe non ammettere la differenza, mentre, se voi voleste, Potard potrebbe accomodar tutto.

— E come?

— Non avrei il tempo di spiegarvi tutto; ma se volcate lasciar fare a me e approvare tutto quello che dirò, garantisco del successo.

— Fate come volete, ma non mi compromettete ve ne prego — sospirò il bell'Agenore.

— Non temete, signor tenente — disse Cocagne — ma è strano! si direbbe che i cittadini di Troyes abbiano perduto la testa.

Difatti la città pareva essersi svegliata ad un tratto e l'agitazione si notava da per tutto.

Di tanto in tanto il galoppo d'un cavallo risonava sul lastrico, seguito da un rumore come di alta marea.

Succedeva certamente qualcosa d' insolito, e il sergente pareva esitante a continuare la via.

— Signor, siamo ancora lontani da Potard ? — domandò Cocagne.

— Laggiù,al principio della strada - rispose Panardel. con timore crescente.

Il tamburino, che temeva a non rimaner per istrada; fece capire al sergente che presto sarebbero giunti, e lo decise ad andare avanti.

Sbucarono sulla piazza del Vescovato, dove la casa del droghiere si notava fra tutte.

La bottega era chiusa, ma alle finestre della facciata al vedevano dei lumi.

— Benone! — disse Cocagne, il padrone non è a letto.

Dietro indicazione di Panardel che non vedeva l'ora di trovarsi col negoziante, il sergente picchiò sulla porta col calcio del fucile.

Nessuno venne ad aprire, ma i lumi sparirono. Il soldato raddoppiò i picchi, ma con lo stesso risultato.

— E' strano — disse Cocagne — un momento fa, tutta la casa era illuminata, e ora buio perfetto.

" Almanaccherebbe forse contro Sua Maestà di Prussia l'illustre Potard, che non vuole aprire ai suoi soldati ?

Ci doveva essere un motivo a tutto.

I prussiani avrebbero atterrato la porta, ma Cocagne rifletté che il mezzo per ottenere l'udienza sarebbe stato male scelto, per cui cercò di persuaderli alla calma, e avvicinandosi, pose l'orecchio alla toppa, per ascoltare comodamente, mentre i fantaccini si riposavano sui loro fucili.

L'idea non fu cattiva, perchè dopo poco, udì il rumore sordo d'un passo che si avvicinava alla porta.

Mise in azione tutte le sue facoltà uditive e see cenno alla comitiva di far silenzio.

Il rumore cessò, e poteva darsi che il personaggio all'interno stesse per applicare l'occhio alla serratura per riconoscere gli assedianti.

Cocagne non gliene dette tempo, intercettando con la sua persona il raggio visuale della spia.

Quindi accennò a Panardel di avvicinarsi.

— Chiamatelo voi — gli sussurrò — così riconoscendo la vostra voce, ci aprirà.

E vedendo che il sottenente si dava poca premura di obbedire, adottò un argomento irresistibile.

— Preferite che ci riconduca dal maggiore? — gli mormorò all'orecchio. — Se ci tenete ad andare in prigione per me, dopo tutto fa lo stesso, e non rischio molto.

Udendo parlare di prigione, Panardel si scosse, e con voce chiara :

— Potard ! signor Potard ! son io apritemi. — esclamò.

Chi siete voi? — domandò una voce rauca che pareva quella di un uomo svegliato di soprassalto.

— Io, Panardel, figlio del vostro corrispondente di Parigi. Aprite, ho bisogno di parlarvi, e subito.

Cocagne udì un'esclamazione di sorpresa.

— E' impossibile ! — mormorava il droghiere fra i denti.

— Spicciatevi non ferito — riprese Agenore, a cui la paura aveva suggerito questa bugia.

L'ussero aveva avuto ragione di contare sull'appello e sentimenti compassionevoli di Potard poichè udì il rumore d'una chiave che girava nella toppa. Cocagne, persuase ch'il primo impulso è sempre il migliore, si fece da parte e mise Panardel dinanzi a sè.

La tattica aveva per scopo di esporre agli sguardi del negoziante il figlio del suo confratello, e impedirgli di richiuder la porta vedendo una faccia sconosciuta.

— Saltategli subito al collo, signor tenente, prima che abbia il tempo di sbatterci il battente sul muso.

Agenore scntendosi sempre più dominato dal volere del tamburino, si uniformò alla raccomandazione e non appena vide Potard, gli si gettò al collo abbracciandolo e baciandolo.

— Non tanto forte! signor Panardel, non tanto forte — disse quegli sorpreso ed indietreggiando.

Il tamburino, senza perder tempo s'intromise, ed aprì interamente la porta per far passare il sergente e i soldati, che quella scena divertiva oltremodo.

Il droghiere del conto suo, cominciò ad uriare e cercò di svignarsela. Ma Cocagne, fiducioso negli effetti della sua eloquenza, prese la parola per rassicurare il buon uomo e spiegargli la situazione.

— Salute al primo droghiere delle città — disse gravemente, portando la mano al kepy — che prego volermi perdonare della licenza che ci prendiamo di penetrare nel suo domicilio ad un'ora tanto indebita.

— Ma che cosa volete? — domandò Potard che era riuscito a svincolarsi da Panardel,

— Ora — lo spiego, caro signore ; ma se voleste esser tanto compiacente di farci salire nei vostri appartamenti, si potrebbe parlar meglio e il mio tenente non sarebbe spiacente di riposarsi.

— Di sopra ? in casa mia ! — ripetè il droghiere, facendo atto di spavento — è impossibile.. ci ho.. ci ho gente.

— Oh! state tranquillo, che noi sappiamo stare in compagnia, e poi non sarà una cosa molto lunga.

— Ve na prego, Poatrl — aggiunse Panardel — fatelo per mio padre.

— Per voi, passi — balbettà il negoziante ma questi soldati.. no, no, non posso.

— Bah ! — riprese Cocagne — son dunqua i prussiani che vi disturbano ?

" Aspettate, ora ci penso io.

Il colloquio aveva avuto luogo nel vestibolo, sul quale internamente, si apriva la bottega di Potard. Alla luce tremula della candela si di stinguevano montagne di pani di zucchero, sacchi di caffè, e delle sfilate di bottiglie di ogni forma e colore.

Il tamburino indicò al sergente quell'ammasso di ricchezze, quindi pregò Potard di dar da bere ai prussiani, per aver agio di confabulare, nelle stanze superiori.

— Il mio cognac ? — esclamò Potard — neanche per sogno! essi berrebbero ogni cosa, o pagherebbero con un buno sulla cassa del Re di Prussia.

— Il vostro cognac! mai! date loro una damigiana di una bevanda purchè sia; è quello che ci vuole

(Continua)

Quinta Edizione **LA NUOVA LEGGE SUI CONCILIATORI** Quinta Edizione

COORDINATA CON LE DISPOSIZIONI

DEL CODICE E DELLA PROCEDURA CIVILE

dall'Ordinamento e dal Regolamento generale giudiziario e di altre leggi speciali

ANNOTATA

COL SUSSIDIO DEGLI ATTI PARLAMENTARI E DELLA GIURISPRUDENZA

da LUIGI JACAPRARO

Prezzo del Volume Lira UNA

3ª Edizione **REGOLAMENTO** 3ª Edizione

Approvato con R. D. 24 dic. 1897 per la esecuzione della legge 16 giugno 1892

SULLA COMPETENZA DEI CONCILIATORI

e

FORMULARIO COMPLETO

52 Moduli degli Atti del Conciliatore, del Cancelliere e dell'Usciere addetto all'Ufficio di Conciliazione

per LUIGI JACAPRARO

APPENDICE al volume " La nuova Legge sui Conciliatori, coordinata ed annotata da L. IACAPRARO "

Presso del Volume Lira UNA

2ª Edizione **ULTIMA LEGGE SUI CONCILIATORI** 2ª Edizione

(30 luglio 1895, n. 455)

coordinata con l'altra del 16 giugno 1892, n. 261, col Regolamento approvato con R. Decreto 26 dicembre 1892, n. 726, con la tariffa civile, del 23 dicembre 1865, n. 2700, con la legge di registro 13 settembre 1874, n. 2076, e col codice di procedura civile; ed annotata coi Sussidio degli atti parlamentari ad uso dei Giudici conciliatori, dei Cancellieri, degli Uscieri e degli esercenti il mandato presso gli Uffici di Conciliazione, nonchè dei vice Cancellieri, degli Alunni di Cancelleria e degli Uscieri di pretura

per LUIGI JACAPRARO

Presso del Volume Centesimi 50

Questa pubblicazione è complemento delle due altre **La nuova Legge sui Conciliatori** ed il **regolamento relativo alla detta legge** dello stesso autore. - Prezzo dei 3 Vol., L. 2.

CODICE DELLE PENSIONI CIVILI E MILITARI

Raccolta annotata del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *U*, e del regolamento 5 settembre 1895, n. 603

con Appendice contenente le tabelle di liquidazione

per LUIGI JACAPRARO

Prezzo del Volume (360 pagine) L. 1.50

Ri olgere le richieste alla " Stamperia Reale di Roma „ Via del Moretto, 7, che spedisce, a chiunque, i suoi Cataloghi a semplice richiesta.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,20	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,35	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,—	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,50	9,40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,20	16,30	17,56	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,20	—	16,30	—	—
Orvieto chiusi	5,30	—	11,35	17,2	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	18,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	6,36	9,30	12,10	16,40	—	18,50	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	8,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Roccagiovine-Valle	7,—	—	10,—	16,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,16	—
Pisa	6,35	—	9,5	16,50	19,30	22,45	—
Torino	6,35	—	9,5	16,50	—	—	—
Milano	6,35	—	9,5	16,50	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,32	12,05	18,50	—	20,52	—
Tivoli	9,—	9,32	12,05	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	8,57	16,20	21,20	—	23,20
Frascati	7,40	8,20	12,38	19,35	21,10	—	24,—
Mottmo-Anzio-Albano	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	23,40
Albano-Marino	7,21	9,30	—	20,56	19,35	—	—
Velletri-Roccagiovine	—	9,4	16,35	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,18	7,36	9,21	10,52	13,30	16,30	18,46	Festivo
Bagni	6,08	7,18	8,36	10,21	11,56	14,36	17,29	19,50	
Tivoli a.	7,17	7,56	9,25	10,58	12,36	15,7	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,36	8,19	10,—	11,38	13,38	17,11	19,30	22,—
Bagni p.	6,32	8,—	8,56	10,31	11,58	14,35	18,29	19,57	22,34
Roma a.	7,33	9,—	10,3	11,37	13,4	17,41	19,39	20,7	23,40

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60,000,000

Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni **quattro settimane** per **Massaua, Aden,** Linee ebdomadarie per gli **Scali del Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica, e Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù e Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze dalle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli,** fra **Civitavecchia e Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia e Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N.9— GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Pillero, 26-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2415 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie o Subagenzie della Società.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni *per la loro ampiezza* e per *l'imbottitura* di cui sono riventiti, permettono di caricare il mobile senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornita appartamento in poche ore e a prezzi eccezionalissimi. — Il servizio poi è fatto da apposite persone nale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendesi villetta ammobiliata terreno annesso, sopra amena collina pissna tre stabili in Piaz. Impiego 600 scudi netto. Prezzo sessantamila, vendesi anche separatamente. Trattative, Raimondo Nelli Pisa. 76

Si cerca appartamento di 8 o 9 camere nei quartieri alti anche con giardiuetto. Rivolgersi a Toti S. Maria in via. 91

Si cerca appartamento Per Novembre prossimo da 10 o 12 camere posizione centrale con annesso grande terreno o giardino. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 117, Giovannini. 80

Occorre Cameriera italiana o francese di diversi anni di pratica, dai 28 ai 32 anni. Salario 40. Scrivere P. R. rivolgendo lettera all' Amministrazione del Popolo Romano. 90

Ricercasi stabile prossimo anche prima apparlamente di circa 15 camere cauto di Roma buona esposizione. Dirigere offerte dettagliate S. 329 forma posta. 96

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una - In più di 35 Cent. 5 cad.

Grandi locali terreni uso cimasse magazzini o depositi. Via della Fontanella 16-18. Terminavo avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustacchio. 92

Secondo e terzo piano piazza Grimana via Arenula) appartamenti nuovi e sette camere cucina acqua marca vasche, benzina portiere gas. Bottega della Piazza 32 uso ufficio magazzino. 95

Casa da civile a terra abitata fuori la Cancellata cortile, circa 20 camere, via Salaria 98, Trionfale avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustacchio. 93

Locali terreni d'affittare via Cavour N. 208 e 209. Eleganti vetrine per uso pasticceria, drogheria o panetteria da vendere. Rivolgersi Chalet Mentre piazza Dei Cinquecento dalle 12 ant. alle 6 pomeridiane. 79

Quartieri mobiliati in diverso locale. Rivolgersi al magazzino della Ditta Fontanini via Venti Settembre 36A. 91

Via Baccina N. 34 terzo piano cinque camere acqua e cucina a gas, marca esposizione mezzogiorno, vitrifitte sempre Dirigersi dalle fruttivendole di centro al portone. 98

Quartieri eleganti a mezzogiorno con due balconi nel Palazzo Antaggio 93 affittasi tanto unitl per due famiglie che separati. 97

Nobile appartamento di 10 vani al 1. piano con balcone ed ascensore. Via Torino 117 angolo via Bandinelli. Dirigersi al portiere. 94

Via Due Macelli 31 appartamento al 2 piano di 12 camere, 3 piano di 13 camerini, grande loggia, scala di servizio, per trattative rivolgersi Corso 192 negozio già Minolfi. 99

Affittansi 2 piani casa piazza S. Apollinare, stabilità a stabilenza uso abitazioni. Trattative Via Sudario 51. 87

Tre appartamenti con Loggetta 84 p. p. per lire 180 decimi vani, cucina, gas nell'appartamento, luce elettrica, scuderia, marata, tevri, camera da bagno, vasche da lavare. Altro signolo al 1. piano per lire 120. Piazza S. Carlo al Corso 118, sei camere, cucina al 4. piano. 70

Via 88. Quatro (ott. G. e I (grosso Cocchiume) vasi locali terreni ad uso di scuderia e rimesse (per 10 posti) di magazzino, bottega ecc. 86

Via Torino 138 due appartamenti di otto vani e cucina esposti a mezzogiorno. Trattative via Firenze 81 dalle 9 alle 12 ant.

Stabilimenti del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ecos e Junge, Offenbach a/M.

Carta Ditta S. Magnani — Inchiostri Bengue Wirth Lipsia

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Secondo il partenza di Roma a Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronze, dalle 9 alle 15.

Id.: L'ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria delle 10 alle 14. (Il permesso va ritirato).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Segretaria 9).

Palazzo Reale R. Scalario: dalle 12 alle 15.

Palazzo Reale R. Scalario: dalle 10 alle 14. Permesso via Venti Settembre 7.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Ripetta 142, dalle 9 alle 15.

— **BARBERINI:** via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— **MONTE DI PIETA':** Arco del Monte 19, dalle 11 alle 16.

— **DORIA:** Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: Ponte Cav. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): Via Nomentana, dalle 9 alle 15.

Id.: S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Antitesto di Ricomodo: via Merulana : 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2. Permesso via Cavour 256.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.

Id.: GIANICOLENSE: P.a Navicella 6: dalle 9 al tram.

Id.: ANTICHITA': Corso Piacentini, sul sinistro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palazzo Farnesino: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Galleria: NAZIONALE, Via Lungara, 10, dalle 10 alle 16.

— **ARTE MODERNA:** via Nomentana, dalle 9 alle 15.

Palazzino e Pal. del Cesari: via S. Teodoro, dalle 10 alle 16.

Terme di Caracalla: via Antica Ardeatina, dalle 10 alle 16 1/2.

Catacombe S. CALLISTO: via Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, dalle 9 alle 15

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id.: LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id.: KIRCHERIANO: via Collegio Romano, 27, 9 alle 15.

Id.: ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Compagnia di MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM

BAGNI E VILLEGGIATURE

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad

Spiaggia Forte dei Marmi due appartamenti mobiliati, Villino Amore. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Via Cittadella, Firenze. 94

Villino mobiliato da vendere o d'affittare, fra Albano ed Ariccia, confinante col parco Chigi; aria balsamica, posizione pittoresca, veduta del mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 88. 91

Villeggiatura metri 500 sul mare, tasti per stagione estiva, casina mobiliata 12 ambienti, vicino città di Spoleto, sopra deliziosa collina, panorama incantevole (mitt pretore). Dirigersi Casa Commerciale Vay, Via 11 Settembre 29. 78

Albano Laziale via Cappuccini 14, sull'ameno 14 camere, due cucine due terrazze, rimesse, scuderia, giardino. Trattative Roma Rendra Torselli, latrina B. mezzanino. 82

Castellamare Stabia Hôtel Paradiso magnifica posizione, sul mare, il più vicino bagni marini di Pozzano e presso Stabilimento acqua minerali. Pensioni nel luogo compreso vino. 85

I^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vini toscani via Quirinale 3 di vuole una grande partita vino a L. 1.30 il fiasco. Qualità superiore Fattoria Certosi Chianni. 85

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Lingua francese Prof. Parigino da lezioni. Preparazione esami. Via Madama Lett. 67. 79

Dama di compagnia signora vedova distinta, che fu all'estero, assume con famiglia di compagnia o governante di una casa. Referenze di persone distinte discretissime a Rivolgere L. S., Roma posta. 365

Impieghi numerosissimi

guardi, medici, segretari comunali, ingegneri, veterinari con pubblica il "Bollettino Generale Impieghi„ Via Magnanapoli III, 36 Roma. Abbonamento annuo lire due.

Lingua inglese corsi elementari e di perfezionamento lire ottanta mensili. Preparazione agli esami. Rivolgersi Evans Francesco 13 via Bacella.

Giovane Orfana 23 anni di civili condizioni pessco distinta persona sola, o anche maritata o vedova governante o cameriera. Buone referenze. Scrivere fermo in posta N. Bellezza Giovanni. 83

Pratiche di affari pubblici, cercansi corrispondenti Referenze e richiesta. Studio amministrativo internazionale Galleria Regina Margherita Roma. 96

Pianoforte verticale usato in ottimo stato di fabbrica recente e rinomata, acquisterebbesi direttamente, senza intermedii. Dirigersi portiere Antonelli via XX Settembre 96.

D'AFFITTARSI

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Piccolo appartamento libero 1 vaporosa sola o due con domestica e uso di cucina, 1. piano, posizione incantevole. Dirigersi direzione Popolo Romano.

Jeune dame parisienne donna parlicolarissima prix modérés. Cours pendant les vacances spécialement recommandé Delauney poste Roma. 86

Corrispondenze

35 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

W. Ricevuta tua, compiacenteci buone notizie. Coraggio e non pensarvi punto. Non sia tranquille, non avendo la trovato mia lettera posta. Abbiti tutti miei pensieri. Mille

Remembrance Listissime participanti che ho consegnato noto affaro. Ci vedremo dopo vacanze ed ecco e memoro. Aspetto tua risposta e mia al ritegno aperto avere lettera.

Amicci del Capitano A. Tribuna. Prego dire suddetto. Non importa le sia finestra, camera persiana strada affittata. Capisco A. Ora sei di casa; attendeti ultimo ala visitazione quando vuoi ora vuoi domenica. Tua E. G.

Il principe

(S) Sinaja.

consegnato perchè dell'Ordine nell'un discorso nel nè dell'esercito che condusse alla il valore dell'esercito

Re Carlo rispo con tanto magg nuova prova di questi giovani quale faccio i m